

E' in atto nelle fabbriche l'ampia consultazione

La condizione degli autotrasportatori a Roma all'apertura della lotta contrattuale

Il Congresso dell'Alleanza del Piemonte

# 700.000 lavoratori tessili preparano la vertenza per il nuovo contratto

Verso l'unificazione con i settori calze, confezioni in serie, maglie e cappelli - Il 20 riunione per i calzaturieri - Domani sciopero dei chimici pubblici - Trattative difficili per gli elettrici - Sabato bar e ristoranti chiusi

## Positiva ipotesi di accordo nel settore dei manufatti in cemento

Dopo gli edili, anche gli 80 mila lavoratori addetti al settore dei manufatti in cemento, piastrelle e manufatti in gesso hanno concluso la loro vertenza con la sigla di una positiva ipotesi di accordo, raggiunta nella mattinata del 17 gennaio. I termini di una lunga lotta che ha impegnato la categoria in numerose azioni a carattere nazionale e aziendale, attraverso l'effettuazione di 128 ore di sciopero.

La numerosa delegazione presente alle trattative e la Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni hanno espresso all'atto della firma i contenuti di intesa - riferisce un comunicato della stessa Federazione - « un giudizio positivo sui contenuti dell'accordo, che recepisce le richieste presentate con la piattaforma rivendicativa sia nei suoi aspetti normativi che economici ».

Sul piano salariale i miglioramenti sono di natura di aumento per tutti, mentre per gli operai vanno aggiunti aumenti parametrici di lire 4.000 per la prima categoria super, per la prima categoria inferiore di lire 2.000 per la terza e l'istituzione di un nuovo scatto di anzianità pari all'1,50%; pertanto gli operai all'aumento salariale complessivo, a partire dal 1. gennaio 1973, di circa 21 mila lire.

Altri aspetti di rilievo sono: l'aumento delle ferie fino a 4 settimane minime per tutti, miglioramenti dell'indennità di anzianità, la libera contrattazione aziendale del premio di produzione.

Per l'infortunio e la malattia professionale è prevista la conservazione del posto fino a rigenerazione clinica, con un'integrazione dell'indennità INAIL fino al 100% della retribuzione per 18 mesi. Per la malattia la conservazione del posto è di 8-10 mesi, con l'integrazione del 100% dell'indennità INAIL oltre i 14 giorni e fino a 5 mesi, e del 50% per il restante periodo.

Migliorano inoltre la condizione e il potere sindacale dei lavoratori all'interno delle aziende, con l'acquisizione del riconoscimento del consiglio di fabbrica quale organo rappresentativo del sindacato. C'è poi la mensilizzazione del salario operaio e la classificazione unica per operai e impiegati, con l'eliminazione della quinta operaia e impiegati, la contrattazione aziendale e l'inquadramento delle mansioni.

Vengono infine ribadite le 40 ore in 5 giorni alla settimana, la regolamentazione del lavoro supplementare e straordinario, è conquistata mezz'ora di pausa retribuita per i turnisti e l'aumento dell'indennità per i turni notturni dal 15 al 20 per cento.

L'ipotesi di accordo sarà ora sottoposta all'esame delle assemblee di fabbrica per la definitiva approvazione. Restano ad esso le vertenze dei cementieri (la cui trattativa a carattere conclusivo riprende questa mattina) e dei laterizi (per i quali si dovrebbe giungere entro il mese ad una positiva conclusione).

# Più bus e meno autotrasportatori per lavorare in modo nuovo

Il profondo legame tra le rivendicazioni di categoria e gli interessi della cittadinanza - Necessario l'ampliamento degli organici - I lavoratori della capitale si battono da anni per la priorità al mezzo pubblico e liberare il centro storico dal traffico privato - Il 22 il primo sciopero nazionale

## Raggiunto l'accordo al Consiglio generale

# Le minoranze Cisl rientrano negli organismi dirigenti

Confermate le scelte della Confederazione per riforme, contratti e unità - Impegno per la sospensione dei provvedimenti disciplinari

Un accordo fra la maggioranza e i gruppi di minoranza della Cisl è stato raggiunto ieri nel corso della riunione del Consiglio generale che si è svolta a Roma. Base di tale accordo è stato un documento in cui si confermano le politiche della Cisl approvate all'unanimità dai segretari generali delle Unioni provinciali che si erano riuniti, sempre a Roma, nei giorni precedenti. Il documento, sottoposto alla discussione del Consiglio, ha ottenuto 122 voti favorevoli, una astensione mentre 10 sono risultati gli assenti.

In base all'accordo i segretari confederali Scialoja, Fantoni e Tacconi che si erano dimessi sono rientrati nella segreteria. E' stata inoltre integrata la segreteria con l'elezione a segretario confederale di Franco Marini, segretario generale aggiunto della Federpubblici, che è andato a ricoprire il posto lasciato vacante da Armato quando optò per il Parlamento. Marini ha ottenuto 72 voti a favore, 45 sono state le schede bianche e cinque gli assenti.

I gruppi di minoranza a partire dalla riunione del Consiglio generale tenuta a Spoleto e poi proseguita a Roma avevano attaccato la politica portata avanti dalla Cisl sia per quanto riguarda le lotte che per l'unità. Si erano inoltre verificati gravi episodi di cui erano responsabili dirigenti appartenenti ai gruppi di minoranza come l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti del sindacato elettrico che seguivano le posizioni della maggioranza della Cisl.

Il documento sul quale si è arrivati all'accordo conferma le linee generali della Cisl sulle politiche economiche, di riforma, contrattuali e per l'unità sindacale, impegnando « tutta l'organizzazione a rilanciare in questo quadro il ruolo delle strutture ».

Nel documento si fa riferimento alla necessità di un ampio dibattito e confronto interno con iniziative « di incontri e di studi a livello centrale ed articolati da parte della Confederazione, delle Unioni provinciali e regionali per un approfondimento dei temi e degli argomenti politici che costituiscono oggetto di preparazione e verifica congressuale ». Per consentire l'effettuazione di tale dibattito è stato approvato lo spostamento tecnico entro il termine del 15 luglio 1973. Infine sono state impegnate tutte le strutture « per togliere ogni ombra alla più ampia libertà di dibattito, a sospensione di provvedimenti disciplinari in corso e non adottarne altri, adoperandosi anzi per il superamento di ogni controversia interna ».

Il Consiglio generale ha poi approvato ordini del giorno di solidarietà con i metalmeccanici e con i chimici, e un ordine del giorno dell'ENPAS e sulla situazione delle zone alluvionate del Sud.

La detassazione non è che un regalo ai grandi gruppi

# Oltre 300 miliardi ai petrolieri a spese di tutta la collettività

Un altro prezzo per la rinuncia del governo a prendere il controllo degli approvvigionamenti - Il ruolo dell'ENI: autosufficienza del gruppo ma ulteriore dipendenza

L'iniziativa del governo di presentare un disegno di legge che aumenti il prezzo della benzina di 4 lire al litro - aumento posto a carico del bilancio statale, con una riduzione di imposta, e che dovrà pur sempre pagare il cittadino e l'economia italiana ha scatenato un'altra ondata di protesti dei gruppi petroliferi internazionali sul Parlamento.

Si era cominciato con un regalo d'imposta di 3 lire. Finora, avendo proceduto con decreti-legge a scadenza, era aperta la via ad una revisione di questa politica. Ora invece si vuole sanzionare definitivamente una situazione che non lascia al paese altra scelta che di assumere indebitamente tutti i costi, mentre i gruppi internazionali vorranno, in base ad un calcolo debitamente fatto approvato dal Comitato interministeriale, che il prezzo di ogni litro di benzina sia di 200 lire.

Si è cominciato con un regalo d'imposta di 3 lire. Finora, avendo proceduto con decreti-legge a scadenza, era aperta la via ad una revisione di questa politica. Ora invece si vuole sanzionare definitivamente una situazione che non lascia al paese altra scelta che di assumere indebitamente tutti i costi, mentre i gruppi internazionali vorranno, in base ad un calcolo debitamente fatto approvato dal Comitato interministeriale, che il prezzo di ogni litro di benzina sia di 200 lire.

Alla fermata del « 47 » si è raccolta ormai una piccola folla. Da più di un quarto d'ora attende, livano, che passi l'autobus. Il nevosissimo cresce. E si farà tardi al lavoro. E il bus non arriva. Trascorrono ancora interminabili minuti, poi finalmente eccolo, pieno zeppo, tanto che solo poche persone riescono a trovarvi posto. E allora si invelisce contro il bigliettaio, il quale cerca di spiegare che la vettura è rimasta intrappolata in traffico ad un mare d'auto nella zona del Trionfale.

La scena è sempre la stessa e si ripete con allucinante puntualità ogni giorno, a Roma. « E non solo nelle ore di punta - ci dice un lavoratore dell'ATAC, l'azienda comunale di trasporto - anche in quelle in cui si dovrebbe avere un servizio regolare, ma in cui si ha una situazione che non cambia, perché il 25% del servizio nei momenti di massima intensità viene svolto da un mezzo essenziale con gli straordinari e un buon 15% con turni a nastro; dopo le 9, quindi, diminuisce il 40% delle corse ». Questo significa che l'autista o il bigliettaio vengono sottoposti continuamente, per tutta la durata del loro turno di lavoro ad uno stress massacrante a ritmi elevatissimi. Nel tempo stesso gli utenti sono costretti a lunghe attese alle fermate, i tempi tra il passaggio di una vettura e quella successiva si allungano superando persino il quarto d'ora, che i bus sono sempre stracolmi di passeggeri.

« Lavorare meglio, per noi - sottolinea il compagno - significa dare un servizio migliore alla cittadinanza. Due sono gli obiettivi essenziali per questo fine che è d'interesse nostro, ma anche più generale: liberare la città dal caos del traffico e aumentare il servizio ai cittadini, potenziandone anche le strutture ».

Proprio l'ampliamento degli organici costituisce uno degli obiettivi essenziali del nuovo contratto di lavoro, la cui vertenza si è appena aperta. Si chiedono 15 mila nuove unità a livello nazionale. « A Roma - dice il compagno Soldini segretario provinciale del sindacato autotrasportatori CGIL - ne servono ancora 2000 per l'ATAC e un migliaio per il STAJER. Grazie ai mezzi condotti in tutti questi anni, infatti, abbiamo ottenuto 4000 nuove assunzioni all'Atac, ma le carenze sarebbero state ben maggiori. Ciò che il frutto di una politica che ha voluto il blocco degli organici tra il '65 e il '70 ». Più lavoratori e più autobus, quindi, ecco il primo essenziale provvedimento.

« Ma sarebbe ben poca cosa - ci dice Di Loreto, controllore all'ATAC - se non fosse accompagnato da scelte generali che diano effettiva priorità al mezzo pubblico in città ». Inutile ampliare le aziende se poi gli autobus non possono camminare. Roma è una città che più volte in questi anni ha visto l'orlo della paralisi; il tempo che si spreca per trasferirsi da un punto all'altro aumenta sempre più.

Gli autotrasportatori romani sono stati in parte deludenti, a partire dal '69-'70, quindi dalla firma del precedente contratto, all'avanguardia nella lotta per l'unità dei lavoratori. E' stato il caso della Montedison di Spoleto, dove il sindacato di lavoro ha elaborato precise rivendicazioni: chiusura del centro storico alle auto private, corsie preferenziali, solo pedonale e altre misure di viabilità, per dare priorità al mezzo pubblico di trasporto, ampliamento delle aziende e loro ristrutturazione a seconda delle esigenze nuove della cittadinanza. Su questi obiettivi si sono aperte vertenze con le aziende e con il comune, si è scioperato; sono stati fatti anche scioperi generali e l'ultimo del 12 gennaio che a Roma ha avuto la durata di 24 ore, traffico e trasporti erano due punti essenziali della piattaforma unitaria dei sindacati.

Sono stati strappati dai successi, come le assunzioni cui abbiamo accennato, l'estensione di alcune corsie riservate ai grandi pubblici, la chiusura al traffico di alcune « isole » come Villa Borghese, la stazione Termini, facilitazioni tariffarie come le tessere a tremila lire per tutte le linee, ecc. « E' ancora troppo poco, tuttavia - sottolinea il compagno Soldini - il comune non ha predisposto nessun intervento organico e generale, le aziende non hanno mai spinto, dal canto loro, nel senso giusto e si sono limitate ad adeguarsi di volta in volta, quando sono state costrette a farlo, per prima resistenza. Lo scontro è politico, anche questo per un contratto così denso di implicazioni generali ».

« Le aziende non hanno mai spinto, dal canto loro, nel senso giusto e si sono limitate ad adeguarsi di volta in volta, quando sono state costrette a farlo, per prima resistenza. Lo scontro è politico, anche questo per un contratto così denso di implicazioni generali ».

« Le aziende non hanno mai spinto, dal canto loro, nel senso giusto e si sono limitate ad adeguarsi di volta in volta, quando sono state costrette a farlo, per prima resistenza. Lo scontro è politico, anche questo per un contratto così denso di implicazioni generali ».

# INIZIATIVE COMUNI TRA GLI OPERAI FIAT E I CONTADINI

Un delegato della Mirafiori ha proposto uno scambio permanente di informazioni sui prezzi dei trattori e delle macchine agricole - Nelle campagne piemontesi rimasti solo 1200 contadini dai 14 ai 17 anni

Dal nostro inviato

TORINO, 17. Nelle campagne del Piemonte sono rimasti solo 1200 contadini dai 14 ai 17 anni. Se l'esodo non viene bloccato, all'inizio degli anni ottanta non ci sarà più giovane contadino. Le conseguenze? Molte, sul piano economico e su quello sociale. « E non dimentichiamo - ha detto il delegato dell'Alleanza nazionale dei contadini concludendo i lavori del primo congresso regionale della organizzazione democratica - che tutte le iniziative di sviluppo agricolo sono state colpite dal Paese, compresi i recentissimi disastri in Sicilia e in Calabria, hanno fatto il loro corso principali lo spopolamento dei campi e quindi lo stato di abbandono di vaste zone, il dissesto idrogeologico delle vallate e delle colline ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

Questa è la dimensione dei problemi che il congresso si è dato di fronte. Il dibattito è durato due giorni; la partecipazione, fortissima, ha confermato il prestigio politico crescente della organizzazione contadina unitaria e la fiducia, la disponibilità alla lotta di una parte importante dei coltivatori diretti piemontesi.

In Piemonte vi sono già state numerose iniziative unitarie operai-contadini, soprattutto sui problemi del carovita; e delegati dei consigli di fabbrica della Fiat Mirafiori, della Montedison di Spoleto, Marengo e della Montedison di Novara si sono alternati alla tribuna congressuale. L'on. Esposto ha rimarcato il fatto

« che il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

« Per questo il Mezzo giorno e pagano duramente - come ha sottolineato nella sua relazione il presidente dell'Alleanza piemontese, on. Costantino Bo - anche le campagne del triangolo industriale ».

## Statali: oggi l'incontro tra sindacati e governo

Si svolge oggi, alle ore 17, l'incontro (in un primo tempo fissato per ieri) tra i ministri della Riforma della pubblica amministrazione, sen. Gavazzi e del Lavoro, sen. Coppo, e le Federazioni statali della CGIL-CISL-UIL per discutere l'esame della piattaforma rivendicativa dei 320 mila statali dei ministri, dell'ANAS e dei Vigili del fuoco.

Nella odierna riunione governo e sindacati dovranno affrontare le questioni trattate nel corso dei precedenti incontri (l'ultimo si è tenuto l'11 scorso), tra cui il trattamento economico minimo e l'assegno perquisitivo. Su questi punti ha lavorato nei giorni scorsi un apposito comitato tecnico composto di funzionari ministeriali e dirigenti sindacali.

Tale comitato, insediato nel corso del precedente incontro, si è riunito sabato, lunedì e ieri ed ha esaminato alcuni aspetti relativi ai costi della piattaforma sindacale, con particolare riguardo alla spesa derivante dalla richiesta dell'indennità perquisitiva pensabile.

Secondo quanto si riferisce nei ambienti sindacali, i colloqui finora effettuati si sono al comitato tecnico hanno confermato le valutazioni fatte a suo tempo dalle Federazioni.

## Contro il decreto per i petrolieri

# Anche al Senato forte azione delle sinistre

Rinvitata a martedì la prosecuzione del dibattito

La decisa battaglia ingaggiata al Senato dal gruppo comunista e da tutta la sinistra sul decreto legge con cui il governo di centro-destra vorrebbe elargire decine di miliardi ai petrolieri, ha ottenuto dopo che il decreto è stato affossato dalla Camera un primo risultato: il governo e la sua maggioranza sono stati costretti a rinunciare al proposito di giungere rapidamente a una soluzione, senza l'assistenza del capigruppo di ieri mattina, hanno dovuto convenire che tale obiettivo è irrealizzabile (sono ancora iscritti a parlare oltre 20 senatori comunisti).

E' stato perciò deciso, in coincidenza con le scadenze che si era proposto il gruppo comunista, che il dibattito, anziché concludersi ieri, proseguirà e giungerà al voto martedì prossimo. Il provvedimento passerà quindi alla Camera che avrà però solo pochi giorni a disposizione dato che il decreto dovrà essere approvato improrogabilmente entro il 31 gennaio.

La battaglia ingaggiata dal PCI, dal PSI e dalla sinistra indipendente, ha dunque innanzi tutto questo preciso significato politico: la difesa delle prerogative del Parlamento - minacciate dal decreto ricorrente dei decreti leg-

## A favore del sindacato

# Importante sentenza dei giudici di Enna

E' stato riconosciuto alla CGIL (per la prima volta) il diritto di costituirsi parte civile contro il padrone

Dal nostro corrispondente

Per la prima volta nella storia del diritto italiano un tribunale ha riconosciuto al sindacato il diritto di costituirsi parte civile in un processo intentato da lavoratori iscritti alla CGIL, dall'altra il padrone della grossa azienda di autotrasporti SAIS, avv. Alessandro Scelfo, e un dirigente della stessa azienda, il rag. Trentacoste, accusato di aver fatto da intermediario tra il padrone e i lavoratori, basandosi sulla sua opera sul sostegno morale e finanziario dei lavoratori. Dopo questa sentenza, l'on. Alessi ha chiesto il rinvio del dibattimento, rinvio che è stato accordato.

Proprio in questa sede si è avuto ieri il fatto clamoroso. La CGIL, rappresentata dagli avv. Galati Ziccone, Svaluto e Bianca, ha chiesto di costituirsi parte civile. La SAIS, assistita da un avvocato anche dall'avv. on. Alessi (democristiano) - si è opposta. Dopo un intervento degli avvocati della CGIL che hanno letteralmente smontato le motivazioni dell'on. Alessi - la Corte si è ritirata in mera di consiglio e dopo circa due ore ha emesso il parere favorevole a che la CGIL si costituisca parte civile.

Costituita parte civile, il comportamento del padrone ha sostenuto il legittimo interesse del sindacato a essere ricambiato con un atteggiamento antisindacale e repressivo nei confronti degli operai - iscritti alla CGIL e all'ALC.

## Gli agrari bussano a denari

Sono stati tre i punti a qualificanti della conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal presidente della Confagricoltura, on. Costantino Bo, in un aperto appoggio al governo Andreotti, che comprende anche gli amici liberali; una accettazione pura e semplice delle direttive della CEE in politica agraria; un chiaro e insistito mugugno per chiedere denari.

Il dr. Diana ha esordito lamentando il disinteresse dei governanti per i disastri geologici e per le conseguenze che ne derivano all'agricoltura italiana e al Paese, chiedendo stanziamenenti adeguati alla vera sostanza della politica agraria; un chiaro e insistito mugugno per chiedere denari.

« Subito dopo il capo degli agrari italiani ha denunciato il rischio che si facciano passare i tempi utili » per l'accettazione delle direttive comunitarie, polemizzando a questo riguardo con i comunisti (che chiedono la revisione di tali « direttive ») e con i socialisti (che sollecitano una preventiva discussione e decisione nel merito in Parlamento).

Rispondendo ad una nostra domanda, Diana ha detto che il governo deve fare subito la legge di accettazione delle imposizioni della CEE e che, qualora il Parlamento bocciasse le decisioni governative, si assumerebbe pesanti responsabilità. Per il signor Diana, in sostanza, le decisioni comunitarie vanno accettate a scatola chiusa e subito, senza alcuna consultazione agli agrari italiani di attingere abbondantemente ai fondi che la CEE mette a disposizione dei paesi comunitari.

« Quando abbiamo osservato che la sua pretesa di far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto e la sua minacciosa dichiarazione circa la vera sostanza della responsabilità che il Parlamento stesso si assumerebbe nel caso in cui non approvasse le deliberazioni del nostro governo della stessa CEE, costituivano un grave ricatto, il dr. Diana ha detto la parola ad un suo collaboratore. Questi ci ha fatto una vera e propria lezione di merito ».

« Quando abbiamo osservato che la sua pretesa di far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto e la sua minacciosa dichiarazione circa la vera sostanza della responsabilità che il Parlamento stesso si assumerebbe nel caso in cui non approvasse le deliberazioni del nostro governo della stessa CEE, costituivano un grave ricatto, il dr. Diana ha detto la parola ad un suo collaboratore. Questi ci ha fatto una vera e propria lezione di merito ».

« Quando abbiamo osservato che la sua pretesa di far trovare il Parlamento di fronte al fatto compiuto e la sua minacciosa dichiarazione circa la vera sostanza della responsabilità che il Parlamento stesso si assumerebbe nel caso in cui non approvasse le deliberazioni del nostro governo della stessa CEE, costituivano un grave ricatto, il dr. Diana ha detto la parola ad un suo collaboratore. Questi ci ha fatto una vera e propria lezione di merito ».